Concorso a cattedre e formazione dei docenti. La prof.ssa Adriana Lanza della sezione Mathesis di Roma invita a dibattere il tema e scrive:

Cari colleghi, a quanto pare dopo le prove di ammissione al TFA, dopo le prove preselettive del Concorso a cattedre,  a conclusione delle prove scritte    dello stesso concorso, si parla ancora di prove d’esame insoddisfacenti , sia sul piano organizzativo che su quello dei contenuti.

Ai  soliti amari commenti nei forum, si aggiunge il sito della Mathesis Nazionale <http://www.mathesisnazionale.it/>  dove si legge che nelle tracce delle  prove scritte  relative alle cattedre A047 e A049,  sono stati riscontrati alcuni errori .

Al  di là di una  legittima  richiesta  di   maggiore attenzione  nella stesura delle prove,  penso che si debbano   valutare le tracce alla luce di quanto  è scritto nel bando di concorso  e soprattutto si debba discutere sull’attendibilità del processo  con cui  gli insegnanti vengono selezionati

***Art. 5.Prove preselettive****:Ai fini dell'ammissione alle prove scritte i candidati devono superare una prova di preselezione**computer-based, unica per tutti i posti e le classi di concorso e per tutto il territorio nazionale, volta all'accertamento delle capacità logiche, di comprensione del testo, delle competenze digitali nonché delle competenze linguistiche in una delle seguenti lingue comunitarie a scelta del candidato: inglese, francese, tedesco e spagnolo*

***Art. 7 - Prove scritte ovvero scritto-grafiche***

*1. I candidati che superano la prova di cui all’articolo 5 sono ammessi, con decreto del direttore generale dell’Ufficio scolastico regionale competente, a sostenere una o più prove nazionali scritte ovvero scritto-grafiche relative alle discipline oggetto di insegnamento per ciascun posto o classe di concorso.*

*2. Le prove di cui al comma 1 consistono in una serie di quesiti a risposta aperta e sono finalizzate a valutare la padronanza delle competenze professionali nonché delle discipline oggetto di insegnamento.*

Il che fa pensare, tra l’altro, che i quesiti dovessero  fornire principalmente elementi di valutazione delle competenze professionali.

Oltre alla facile ironia  suggerita dalle circostanze ( forse le sviste servono  per valutare la competenza nel  correggere gli errori ?)  il tutto induce a   pensare  che i docenti e , in particolare la Mathesis,  debbano  esprimere il loro  parere sull’importante tema  della formazione , del reclutamento e della  professionalità dei docenti.

**L’ incertezza dell’attuale quadro  politico non dovrebbe essere un motivo di sfiducia ma un invito a riprendere il ruolo di autorevoli interlocutori .**

 Spero che su questo tema possa essere avviato un dibattito. Nel frattempo ho postato questo scritto nel Blog <http://mathesisroma.wordpress.com/2013/03/18/alcune-considerazioni-sul-concorso-a-cattedre/>